



L'Accademia delle Scienze e l'Accademia di Medicina di Torino esprimono le loro perplessità in ordine alla prospettiva, prevista dal decreto legge "Milleproroghe" attualmente all'esame del Parlamento, di cancellare le sanzioni nei confronti di coloro che non avevano ottemperato all'obbligo vaccinale disposto in occasione della pandemia da COVID-19: ciò per il messaggio negativo che verrebbe in tal modo trasmesso ai cittadini e che si potrebbe ripercuotere, in occasione di possibili ulteriori emergenze pandemiche, sulla loro mancata aderenza a future campagne vaccinali e sulla salute dell'intera popolazione, in particolare delle sue fasce più a rischio (anziani, disabili, fragili).

È ben noto ed ampiamente documentato da inoppugnabili dati scientifici, che i vaccini hanno consentito di eradicare o di ridurre l'impatto di numerose malattie infettive che nei secoli passati hanno falciato intere popolazioni, come il vaiolo, la poliomielite, la rabbia, la tubercolosi, l'epatite B, il morbillo, la rosolia, il tetano, la difterite, l'influenza, la pertosse, il papillomavirus, il rotavirus, la parotite, la varicella, il meningococco, il pneumococco, l'Herpes Zoster e, più recentemente, anche il COVID-19. Di conseguenza, il ricorso a pratiche vaccinali di massa rappresenta un cardine della prevenzione primaria, compito precipuo della sanità pubblica. Seppure non privo di rari effetti collaterali, il vaccino non può essere considerato una pratica opzionale, anche considerando quanto sancito dalla nostra Carta Costituzionale, che all'articolo 32 recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

Inoltre, al di là degli aspetti sanitari, il provvedimento previsto dal decreto contribuirebbe a rafforzare in maniera perniciosa il senso di scetticismo e di sfiducia nella scienza già diffuso in larghi strati della popolazione. Fondato su motivazioni puramente ideologiche, tale atteggiamento dimentica che l'applicazione di un rigoroso metodo scientifico ha consentito di ottenere risultati di comprovata evidenza. L'avanzamento scientifico dell'ultimo secolo, e in particolare quello degli ultimi decenni, ha prodotto innegabili benefici, aumentando l'aspettativa e la qualità della vita, migliorando le condizioni sanitarie, economiche e sociali e promuovendo il benessere generale di milioni di persone. Per questa ragione dovrebbe essere cura e preoccupazione del potere legislativo sostenere la ricerca e il progresso della scienza non solo con adeguati strumenti materiali, ma anche con la diffusione di una più

consapevole cultura scientifica e di un più sereno clima di fiducia nei confronti della ricerca.

Prof Marco Mezzalama

Presidente dell'Accademia delle Scienze

Prof Giancarlo Isaia

Presidente dell'Accademia di Medicina

Torino , 17 dicembre 2024